

Testo semplificato

prima di iniziare

Il testo parla di due sorelle.



J. Wilson

Dizionario figurato

Due sorelle allo specchio

Nel racconto che stai per leggere ci sono le parole di due personaggi diversi: Ruby e Gran. Ruby è una che parla sempre. Nel racconto quella che dice "io" è Ruby.

A volte Ruby dice "noi" e intende lei stessa e la sorella gemella Gran. Poi c'è qualcuno che ogni tanto dice una frase diversa, che è scritta in modo diverso. Questa voce che dice poche parole ogni tanto è Gran.

Siamo gemelle. Io sono Rubina, ma mi chiamano Ruby. Lei è Granata, ma la chiamano Gran.

Siamo **identiche**. Solo quando cominciamo a parlare, si vede la differenza. Io quando comincio a parlare non smetto più. Gran è un tipo silenzioso.

Perché non riesco a dire mai una parola.

Siamo identiche: abbiamo lo stesso peso e la stessa altezza. Io mangio un po' di più di Gran, mi piacciono molto i dolci, ma anche le cose salate. Una volta ho mangiato tredici pacchetti di salatini in un giorno solo. E riempio di sale e ketchup anche le patatine fritte. Sì, è vero: **vado matta per le patatine**. Per questo rubo sempre qualche patatina a Gran, tanto a lei non importa.

Sì, invece, che mi importa.

Io non ingrasso perché non sto mai ferma. Gran invece è capace di



Perfettamente uguali



Mi piacciono tantissimo le patatine

stare **curva su un libro** per ore. Sia io che la mia gemella siamo delle campionesse di corsa. Nelle ultime gare scolastiche abbiamo battuto tutti, anche i ragazzi. Io sono arrivata prima. Gran, seconda, perché io sono la più grande: sono nata venti minuti prima di lei. Viviamo con il papà e con la nonna.

Spesso la mattina a colazione papà non riesce a distinguerci, perché a quell'ora non ha ancora gli occhi ben aperti. Beve in fretta il suo caffè nero mentre si veste e poi corre a prendere il treno. Lavora a Londra. Quando torna a casa è distrutto, ma a quell'ora almeno ci distingue. La sera è più facile. Le mie trecce di solito sono sfatte e la **T-shirt** macchiata. Gran invece è sempre pulita e in ordine.

Questo è quello che dice la nostra nonna che tiene sempre una fila di spilli sul davanti dei suoi golf e noi dobbiamo stare molto attente quando l'abbracciamo. Quando faceva la sarta teneva gli spilli anche fra le labbra. Lavorava in un posto raffinato, La Casa della Moda, dove cuciva tutto il giorno. Poi dopo la...

Poi la nonna ha dovuto occuparsi di noi, così ha cominciato a fare la sarta in casa.

La nonna faceva anche i nostri vestiti, vestiti fuori moda. Ogni mattina ci gridava: «Correte a farvi le trecce. Sbrigatevi!». Così pettinate facevamo ridere tutta la scuola.

Portavamo i vestiti con i **volants** d'estate e gonne a pieghe d'inverno. La nonna ci faceva anche golfini di lana d'angora che pizzicavano, **calzerotti** e golf per l'inverno. Tutto in doppia copia. Sembravamo una coppia di gemelle assolutamente imbecilli. Ma l'artrite della nonna è peggiorata e le sue dita si sono gonfiate così tanto che non ha più potuto lavorare.

Adesso ci mettiamo vestiti già fatti. E visto che la nonna non può nemmeno prendere l'autobus, li scegliamo da sole.

Be', Ruby li sceglie.

Li scelgo per tutte e due. Magliette. **Fuseax**. Jeans. Sempre uguali. Non volevamo sembrare diverse, solo avere un aspetto normale.

Jacqueline Wilson, Fotocoppia, Salani



Stare piegata a leggere un libro



Maglietta a maniche corte



Bordi di tessuto che decorano i vestiti



Pantaloni molto aderenti, stretti sulle gambe



Calze grosse di lana spessa